

SAN SEVERO ACCORDO TRA COMUNE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, STANZIATI 70MILA EURO

Istituita la «Spesa sospesa», aiuto tangibile alle famiglie in difficoltà

Nei supermarket sarà possibile comprare «kit di aiuto» destinati ai poveri

ANGELO CIAVARELLA

● **SAN SEVERO.** Di fronte all'emergenza rappresentata da nuovi poveri, famiglie a rischio esclusione sociale e soggetti con fragilità sociale accentuata, arriva la risposta dell'amministrazione comunale di San Severo per cercare di ridurre i disagi di numerose sanseveresi, favorire la coesione sociale attraverso la creazione di una rete di sostegno. Lo ha deciso la giunta, approvando il protocollo d'intesa per la gestione ed attuazione del progetto «Spesa sospesa» che consentirà con il coinvolgimento di Confcommercio, Confesercenti e dei titolari delle attività che hanno aderito all'iniziativa, la costruzione di una rete di solidarietà a favore dei più bisognosi.

Il Comune ha partecipato al bando promosso da «Fondazione con il Sud», aderendo alla proposta da parte di Caritas Incontro» e dalle associazioni «Antea», «Adasam», «Città dei colori» e «Casa dei sogni».

Il progetto prevede un costo complessivo di 70mila euro con una partecipazione del Comune nella misura dell'8%, circa 5mila euro quindi. «Spesa sospesa» prende spunto dal caffè sospeso che rappresenta un gesto antico, solidale e filantropico e intende porsi come risposta ai bisogni delle famiglie indigenti del territorio. Con il progetto si andrà a creare una rete di sostegno aperta, facile e veloce, generata e alimentata dai cittadini di San Severo, clienti dei supermarket che possono donare, acquistandolo alle casse, un kit di aiuto. Saranno disponibili kit differenti per contenuto e valore che sarà trasformato in «borse della spesa» distribuite ai centri Caritas parrocchiali che le offriranno alle famiglie individuate dai servizi sociali del Comune, dalle parrocchie e dalle segnalazioni raccolte dai volontari negli infopoint, punti di ascolto, nelle piazze e nei supermarket aderenti.

Tutto il sistema sarà supportato da un software appositamente creato che avrà il

triplice scopo di mettere in rete e condividere tutti i dati in possesso dei centri Caritas, incrociandoli con i dati dei servizi sociali, centrare le richieste e soddisfare maggiormente i bisogni evitando duplicazioni e sprechi. I clienti degli esercizi commerciali coinvolti troveranno presso le casse dei supermarket, un elenco dei kit che si possono donare, ognuno dei quali caratterizzato da un logo, un prezzo e dalla descrizione dei prodotti. Una volta scelto il kit, il dipendente dell'esercizio commerciale attraverso il codice a barre del kit prescelto, ne addebiterà l'importo. Saranno poi i volontari a raccogliere la merce donata e a distribuirla ai centri della rete di sostegno, dopo il riassetto in base ai bisogni espressi dai beneficiari. Il progetto avrà durata di un anno e sarà rivolto soprattutto a rivolgere maggiore attenzione ai nuovi poveri, caratterizzati da una problematicità spesso diversa da chi ha un lungo percorso di povertà estrema ed in strada.



I kit di aiuto si potranno aiutare i nuovi poveri e le famiglie in difficoltà economica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.